

Giuseppe Traina (Catania, 1963) è professore associato di Letteratura Italiana (s.s.d. L-FIL-LET/10) presso la Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Catania, con sede a Ragusa. È in possesso di abilitazione da professore di prima fascia per lo stesso settore disciplinare.

Ha studiato a lungo l'opera di Federico De Roberto, pubblicando il libro *Un altro De Roberto. Esperimenti e ghiribizzi di uno scrittore* (Loffredo, 2018) e uno studio sulle varianti a stampa della novella *La disdetta* (1996), nonché curando edizioni di suoi testi: *La disdetta e altre novelle*, (Avagliano, 2004), *Spasimo* (Lussografica, 2006), *Ermanno Raeli nell'edizione del 1923 con quattro novelle tratte da Gli amori (1898)* (Nerosubianco, 2017).

I suoi ultimi libri sono *La parola, il potere, la reclusione, la beffa. Quattro studi su Dante, Boccaccio, Manetti, Lorenzino de' Medici* (Sikè, 2018) e *Sguardi del potere e sguardi sul potere nell'Ottocento italiano. Studi su Bini, Collodi, De Amicis, Valera, Cena* (Rubbettino, 2021). Si è occupato di altri autori italiani dal Trecento al Novecento, tra i quali Parini, D'Annunzio, Verga, Borgese, Brancati, Montale, Puccini, Ortese, Barilli, Buzzati, Quarantotti Gambini, Fortini, Sciascia, Meneghello, Consolo, Bufalino.

Codirige tre collane di saggistica letteraria: con Luciano Curreri, "Le Bandiere" di Nerosubianco Edizioni; con Nunzio Zago, "Le scritture della buona vita" di Sikè Edizioni; con Luciano Curreri, Gabriele Fichera e Vittorio Frigerio, "ELEMENTS" dell'editore Quodlibet.

Fa parte del Comitato scientifico della Fondazione Verga di Catania e della Fondazione Gesualdo Bufalino di Comiso, nonché di comitati scientifici di riviste specialistiche e collane di saggistica letteraria. È membro del Collegio dei docenti del Dottorato in Scienze dell'Interpretazione dell'Università di Catania.

